

Marika Borrelli

# *Amore 3.0*

Amarsi nel Terzo Millennio

*La Compagnia del Libro* 

# Preludio

## (e prima avvertenza)

*“Vi dichiaro marito e moglie.  
Ora potete aggiornare i vostri profili su Facebook.”*

Un saggio che parla di amori nell'era digitale non poteva non iniziare con la nuova formula di matrimonio. Oddio, formalmente no, ma nei fatti è cambiata proprio in questi termini: tanti neo-sposi vorrebbero smanettare durante la cerimonia su Facebook per dire all'universo che il loro stato sentimentale è davvero cambiato in quel preciso istante. Se non lo scrivi su *fèisbuk* (alla napoletana) è come se non ti fossi mai davvero sposato.

Per rincarare la dose, v'informo che c'è un parroco in Irpinia che officia con l'iPad al posto dell'obsoleto messale. Anzi, vi dirò di più, fa leggere la formula di matrimonio agli sposi, passando loro a turno il tablet. (Urge piccolo spiegone: l'Irpinia è la terra dove abito e si trova in Campania, confina ad ovest con Napoli e Salerno, a nord con Benevento, ad est con Foggia e a sud con Potenza. Terra di tre DOCG-Greco, Fiano e Aglianico-Taurasi--, di grosse contraddizioni e di testardaggini, in bene ed in male).

Fin qui nulla di strano: i tempi cambiano e anche il messale diventa un ebook. Però, ho letto anche di una sposa che chattava i momenti del suo matrimonio da uno smartphone che riponeva nel reggiseno, il tutto durante la cerimonia.

Introduco un libro su affetti, amori e loro succedanei (matrimoni, divorzi, cerimonie, dichiarazioni, tradimenti, vendette, innamoramenti tardivi e postumi, cotte e infatuazioni) attraverso notazioni tecnologiche solo perché il mio primo libro trattava di internet, o meglio di *fèisbuk* e dintorni. C'è una sorta di filo rosso continuo che lega i miei scritti: la comunicazione digitale.

Anche il sottotitolo che avrei aggiunto avrebbe avuto molto a che fare

con la tecnologia informatica.

Infatti, qualche tempo fa girò sui social media una simpatica vignetta in cui si stabiliva che “gli uomini sono come il bluetooth” (sistema di condivisione uno-a-uno) perché si connettono alla donna più vicina (e in un’area più limitata), ma quando questa va via, continuano a cercare altre connessioni nel campo utile; “le donne sono come il wi-fi” in quanto esse scansionano tutti i segnali presenti (in un’area più vasta), selezionando solo quello più forte.

Fantastico, non trovate?

Non spaventatevi, il libro non è tutto su questo genere. Anzi, è un libro serissimo: usa l’ironia, è questa -per me- la strada maestra verso una maggiore consapevolezza.

Si parlerà di come e quanto sono cambiate le relazioni affettive tra il secondo e il terzo millennio, in un viaggio in cui le tappe sono romanzi e saggi, articoli ed editoriali giornalistici, film ed una quantità considerevole di aforismi e freddure. La produzione culturale di comune fruizione è il miglior materiale per scandagliare la trasformazione degli affetti, al pari delle pubblicità.

Spiegare il perché delle trasformazioni è leggermente più difficile: le conclusioni le trarrete voi lettori. L’importante è che vi divertiate a leggere. Qui non verranno espressi giudizi pro o contro nulla. Ci si è limitati a osservare tantissimo e annotare abbastanza.

In definitiva, non c’è una “Teoria Generale Per Le Unioni Felici”, né si propende per una teoria in particolare: qui troverete un’ampia raccolta di tesi (a volte anche antagoniste), ricerche, curiosità e *pacciarie* (ovverosia: stranezze, manie, in napoletano) sulle unioni e sulle separazioni.

Innamorarsi è facile. È amare il difficile.

Potrei sintetizzare un po’ tutti i nostri problemi di cuore in questa frase. Però, dopo la constatazione rimaniamo appesi ad un “E allora?”

Allora si legge questo manuale!

Se lasciassimo l’argomento e le risposte sui quesiti d’amore alle rubriche dedicate, pubblicate dalle testate giornalistiche (anche quelle serie ed importanti), diventeremmo cinici. Ho letto alcune risposte (forse anche a lettere inventate o esagerate di proposito) che mi hanno di-